

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Sala al Barro - Chiesa B.V. Assunta (piazza della Chiesa, 1) - Celebrazione eucaristica.

MARTEDÌ 31 GENNAIO

Ore 10, Venegono Inferiore - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Incontro con il clero, Zona II di Varese. Ore 19, Milano - Oratorio Sant'Andrea (via Trebbia, 15) - Partecipa al lancio di «Cresciuto in oratorio».

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro pastorale ambrosiano, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Come vi siete preparati per questo incontro?

Ore 21, Ginesello Balsamo (Mi) - Visita pastorale - Chiesa S. Martino (via S. Paolo, 12) - Incontro con i fedeli del Decanato.

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica in occasione della Giornata mondiale per la vita consacrata.

VENERDÌ 3 FEBBRAIO

Ore 21, Milano - Visita pastorale - Chiesa S. Vittore al Corpo (via S. Vittore, 25) - Incontro con i fedeli dei Decanati Centro storico e Vercellina.

Famiglie a Villa Sacro Cuore

Oggi (è la domenica di attenzione alle gioie e ai problemi delle famiglie e va preso atto delle numerose e mirate iniziative proposte durante l'anno dal Servizio diocesano per la famiglia (tel. 02.8556263). La Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7 - e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it), aggiunge qualche piccolissima goccia: il ritiro dell'ultimo e primo dell'anno, un corso di esercizi spirituali a metà gennaio (che si sono già svolti), la giornata di ritiro per i fidanzati (prevista per la Domenica delle Palme, 29 aprile, dalle 16 alle 22, animata da don Giuseppe Scatolini) e le «Vacanze insieme» (dal 6 al 26 agosto). Inoltre, Villa Sacro Cuore ospita volentieri gruppi di spiritualità familiare; ad esempio: «Alle Querce di Mamre», Gruppo «Retrouvaille» (17-18-19 febbraio); ritiro famiglie Comunità pastorale «San Francesco d'Assisi» di Monza (12 marzo); a novembre, il gruppo Notre Dame. Tutti sono impegnati perché le famiglie vivano l'accoglienza come stile normale di vita e, così, la gioia dell'amore che vive nelle famiglie diventa il vero motivo di gioia per tutta la Chiesa. Naturalmente abbiamo presente tutti i temi brucianti delle famiglie: la disabilità, la nuova vita che nasce, l'adozione e l'affido; la famiglia allargata, la vita della famiglia nelle parrocchie... Don Luigi Bandiera

il 4 e il 5 febbraio

Per i catecumeni ritiri alla Certosa, a Viboldone e Varese

Sabato 4 febbraio, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni del II anno. Giovani e adulti che stanno concludendo il cammino del catecumenato sono attesi presso la parrocchia S. Maria Assunta in Certosa a Milano (via Garegnano, 28). Per informazioni: don Pino La Rosa (tel. 338.6507871). Iniziativa analoga avrà luogo presso l'Abbazia di Viboldone. Per informazioni: don Oltino Ballarini (tel. 02.57600310). Domenica 5 febbraio, dalle ore 15 alle 18, si terrà invece un ritiro per Catecumeni del I anno. Giovani e adulti che hanno cominciato il cammino sono attesi presso la parrocchia di Bellefiori di Varese (via Calatafimi, 30). Per informazioni: don Giorgio Cremona (tel. 338.5952858).

ricordo



Don Ambrogio Terruzzi

Il 22 gennaio è morto don Ambrogio Terruzzi. Nato a Briosio (Mb) il 27 maggio 1930 e ordinato nel 1964, fu coadiutore a Gussano, assunse in seguito la responsabilità della parrocchia Santi Martiri Greci in Gantù, per continuare poi la sua opera nella Comunità pastorale «S. Maria» di Lesmo e Corezzana.

Venerdì prossimo l'arcivescovo terrà la visita pastorale feriale al Centro storico di Milano e al decanato Vercellina

L'incontro con i fedeli nella basilica di San Vittore al Corpo «è stato preparato laicamente», dice il decano monsignor Zappa

Nel cuore della città una Chiesa di popolo

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 3 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà in visita alle parrocchie del Centro storico e del Decanato Vercellina. Alle 20.45 incontrerà i fedeli presso la basilica di S. Vittore al Corpo di Milano (via S. Vittore, 25). Abbiamo chiesto al Decano del Centro storico, monsignor Gianni Zappa, parroco di S. Giorgio al Palazzo, S. Satiro e S. Lorenzo Maggiore e assistente diocesano generale dell'Azione cattolica ambrosiana, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Come vi siete preparati per questo incontro?

«Ci siamo preparati molto "laicamente", nel senso che abbiamo cercato di coinvolgere la comunità, con la costituzione di una commissione pastorale apposta per preparare l'incontro, e nella scelta delle domande. Certo ne abbiamo parlato anche negli incontri tra sacerdoti, ma teniamo a sottolineare che la preparazione più forte è stata fatta al laico. Cosa significa essere Chiesa nel centro di Milano? «La nostra realtà è quella del centro storico, quindi comprende sfaccettature molto varie e caratteristiche molto specifiche. La popolazione non è molto numerosa, dato il territorio che copre il Decanato, ma qui non ci sono solo i residenti: arrivano ogni giorno 300-400 mila persone per motivi vari, dal lavoro, al tempo libero, fino agli studi universitari. Ci siamo interrogati su chi sono per noi queste persone. Non tanto individui di passaggio, ma uomini e donne che danno al nostro territorio una fisionomia molto particolare. L'evangelizzazione è sicuramente una sfida e non solo per chi è residente, ma anche per chi passa qui molto tempo. I residenti vengono coinvolti per creare comunità ecclesiali capaci di accogliere e far sentire a proprio agio chi viene. Cerchiamo di evangelizzare in maniera creativa: moltissime chiese rimangono aperte e ininterrottamente, ci sono celebrazioni in orari agevolati, alcune anche in "pausa pranzo", per aiutare la partecipazione. Cerchiamo insomma di promuovere iniziative che possano far sentire le persone protagoniste della vita della comunità». Quanto sono le parrocchie di questo territorio?



La basilica di San Vittore al Corpo a Milano

«Sono 27. Alcune molto piccole. Sono presenti poi molte realtà ecclesiali importanti, comunità religiose maschili e femminili, l'Università cattolica, la Biblioteca ambrosiana, S. Celso, S. Maria delle Grazie, solo per citarne qualcuna. Una delle sfide che ci proponiamo è proprio quella di promuovere la comunione tra queste diverse realtà in una rete virtuosa. A livello di pastorale ordinaria, poi, il centro storico ha un buon numero di persone che partecipano: circa un migliaio di ragazzi frequentano l'oratorio, circa 2 mila bambini prendono parte all'iniziativa cristiana, un buon numero di giovani seguono i corsi in preparazione al matrimonio. Vengono qui molte persone non residenti e per questo cerchiamo di realizzare una pastorale che "respira" e di lavorare insieme».

Quali i problemi? «Innanzitutto un problema sostanziale è il rischio di avere una mentalità che consideri la fede in termini individualistici, che si vada alla ricerca solo delle realtà

che danno soddisfazione. Per questo è importante alimentare il senso di comunità cristiana. È un cammino da fare pazientemente, ma è importante capire che la fede non si vive da solo, ma respirando la comunità». Come si declina la presenza degli immigrati? «È sicuramente particolare, rispetto al resto della città. Qui ha sede la parrocchia personale per i migranti S. Stefano Maggiore, e alcune comunità fanno riferimento specifico a parrocchie del centro. Non sono tanti i migranti che abitano nel nostro territorio. A causa dei prezzi molto alti, a vivere qui sono soprattutto badanti e poliziotti ma c'è comunque una presenza di stranieri».

E qual è il rapporto con i turisti? «Abbiamo un patrimonio artistico estremamente importante e molto visitato, che necessita di essere valorizzato. Le chiese non devono essere solo musei, ma coinvolgere trasmettendo messaggi vivi di senso sulla realtà. Vorremmo che i turisti potessero con sé il messaggio che la nostra è una Chiesa di popolo».



Monsignor Zappa

dirette twitter

Speciali su Chiesa Tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a visitascola@diocesi.milano.it. Gli incontri con il Decano di Cinisello andranno in onda sabato 4 febbraio alle 19.30 e domenica 5 febbraio alle 18.30, quello sull'incontro con i Decanati Centro storico e Vercellina andranno in onda lunedì 6 febbraio alle 21.10 e martedì 7 febbraio alle 18.30.

Visita pastorale
dell'Arcivescovo Angelo Scola
alle Comunità dei Decanati Centro Storico e Vercellina

Venerdì 3 febbraio 2017 alle ore 20.45
presso la Basilica di S. Vittore al Corpo a Milano
(Via S. Vittore, 25)

Lo locandina dell'incontro

«Contrastare con dolcezza la secolarizzazione diffusa»

Venerdì 3 febbraio, nella visita pastorale al Centro storico, il cardinale Angelo Scola incontrerà in S. Vittore al Corpo (ore 20.45) anche i fedeli del Decanato Vercellina. Abbiamo chiesto al decano don Stefano Marino (parroco di S. Francesco d'Assisi al Foppolino, quali sono le attese. Come siete organizzati nel vostro territorio?

«Le parrocchie (tutte affidate al Presbitero diocesano) che formano il Decanato Vercellina sono in tutto sette. La nostra è una zona "bella" della città di Milano, abitata da persone benestanti. C'è un contesto solido e non degradato sul piano economico e culturale. Ma anche piccole zone di crisi o di povertà e ogni parrocchia cerca di prendersi cura delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di difficoltà. Sono molti i parrochiani anziani e un buon numero di questi è accompagnato da persone immigrate che spesso partecipano alla vita ecclesiale e così diventano, a tutti gli effetti, abitanti delle nostre parrocchie. Per quanto riguarda i ragazzi, da noi sono presenti diverse scuole cattoliche. Risulta difficile l'aggancio degli adolescenti e dei giovani: il territorio offre loro molte opportunità e forse anche per questo, tendenzialmente, non vivono in situazioni di disagio. Nelle varie parrocchie sono numerose poi le famiglie "ferite", con genitori separati o divorziati».

La partecipazione alle attività è buona? «È diffuso l'individualismo, segnato da una forte secolarizzazione, comunque nel rispetto delle forme e nel riconoscimento delle autorità delle figure ecclesiali (parroco e preti, Arcivescovo, Papa). L'abitudine di molti nostri parrochiani è quella di lasciare spesso la città per il weekend: la Messa festiva quindi spesso non viene celebrata nella parrocchia di appartenenza, anche se questa viene vissuta lo stesso come un contesto comunitario dove "dissertasi", "nutrirsì", per poi esprimere la propria fede e la propria testimonianza in altri contesti. Il numero di parrochiani che frequentano con continuità le celebrazioni e la vita della parrocchia, a partire dalla Messa domenicale, è diminuito in questi ultimi anni. Ma registriamo una crescita qualitativa di adulti cristiani formati meglio e più corresponsabili nella realizzazione dei cammini formativi. Quali le sfide per il futuro? «Sotto il profilo spirituale c'è difficoltà a raggiungere e coinvolgere nuove persone e realtà, e "stanchezza", ripetitività nella celebrazione dei sacramenti, vissuti quasi sempre dalle e con le stesse persone. Sotto l'aspetto educativo è difficile fare comunità. Così come resta ancora da migliorare la comunicazione in parrocchia, tra le parrocchie del Decanato e con l'esterno. Dal punto di vista caritativo non è semplice passare dalla carità vissuta e testimoniata alla cultura della carità, un tema spesso evitato dal versante culturale. Mentre da versante culturale la sfida è quella di far crescere e maturare lo spirito missionario per "contrastare con dolcezza" i fenomeni della indifferenza e della secolarizzazione che coinvolgono sempre più le classi sociali abbienti». (C.C.)



Don Marazzini



La chiesa di San Martino in località Balsamo

Scola a Cinisello Balsamo, una realtà dove si collabora

Mercoledì 1 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale a Cinisello Balsamo (Mi). Alle 21 incontrerà i fedeli del Decanato presso la chiesa di S. Martino (via S. Paolo, 12 - località Balsamo). Abbiamo chiesto al decano don Alberto Maria Capra, parroco di S. Ambrogio, quali sono le sfide per il futuro. Come state vivendo questo momento? «Abbiamo rivolto molto tempo alla preghiera. Abbiamo cercato poi di coinvolgere le diverse parrocchie nella relazione da consegnare al Cardinale. Un aspetto bello è la coincidenza dei confini del Decanato con quelli della città. Anche se al momento non abbiamo Comunità pastorali, riusciamo a fare un buona pastorale d'insieme in diversi ambiti, con, per esempio, l'équipe sociale, la Caritas, l'ini-

ziativa cristiana, l'équipe missionaria e così via. La stessa relazione è stata frutto delle indicazioni delle diverse équipe, poi confluite in un unico testo». Come è organizzato il vostro Decanato? «Sono in tutto sette parrocchie. Abbiamo una presenza religiosa significativa con la casa dei Padri Paolini, delle Ausiliarie diocesane, delle suore del Cottolengo, tanto per fare qualche esempio. Le attività parrocchiali sono ben frequentate e da noi si uniscono la dimensione cittadina con quella paesana: rimangono più vicini a queste dimensioni alcuni ambiti, come gli oratori, che sono infatti ben frequentati; soprattutto l'oratorio estivo riesce a riunire moltissimi ragazzi, mentre altre realtà risentono della vicinanza a Milano, come quella della fascia dei giovani tra i 20 e i 30 anni, più

difficile da intercettare». Quali le attese? «Le nostre parrocchie hanno caratteristiche piuttosto diverse. Alcune come S. Pio X si trovano a cavallo tra due Comuni. S. Martino e S. Ambrogio sono invece le più tradizionali e antiche, una a Balsamo e l'altra a Cinisello. Ci sono quindi tante realtà diverse che devono essere integrate tra loro». La presenza di immigrati è alta? «Soprattutto la parrocchia di S. Pietro Martire in Crocetta ha una presenza di immigrati molto forte: ci sono infatti 72 nazionalità diverse e la maggior parte dei residenti è straniero. In centro poi abbiamo case vecchie di corte spesso affittate a stranieri perché han-



Don Capra

no un costo basso. Da noi vivono molti egiziani copiti perché qui si trova una delle varie chiese copite della Diocesi. C'è poi un buon numero di musulmani, che qui può contare sulla presenza di una propria associazione culturale e di un proprio luogo di preghiera». La crisi economica si è sentita molto da voi? «Sì e non è un fenomeno recente. Insieme alla confinante Sesto San Giovanni siamo stati parte della "Stalingrado d'Italia". Cinisello è stato per tanto tempo il bacino della manodopera delle grandi aziende Falck, Marrelli, Breda, e quando hanno chiuso ne ha risentito fortemente. Dal 2007 in avanti, la crisi economica globale

ha gravato sulle spalle dei giovani: spesso si sente dire che, pur in età da lavoro, vengono mantenuti dai genitori. Negli anni passati abbiamo avuto l'esperienza "Comunità al lavoro": attraverso due cooperative i disoccupati venivano assunti per sei mesi e poi accedevano agli ammortizzatori sociali. Erano le stesse comunità cristiane che raccoglievano i fondi perché le cooperative potessero assumere. In questo modo siamo riusciti ad aiutare in due fasi circa 25-30 persone. Oggi le diverse realtà associative e istituzionali hanno dato vita al "Tavolo delle povertà" che ha dato corpo a diverse iniziative, quali per esempio il social market e la distribuzione degli alimenti freschi. Una collaborazione tra associazionismo, istituzioni pubbliche e realtà ecclesiali davvero eccellente». (C.C.)